



Muro blocca-ciclabile Blitz con i picconi

MOBILITÀ

MESTRE «Tanti bei discorsi per incentivare l'uso della bicicletta e poi, proprio sulla pista ciclabile tra Mestre e Venezia, ti mettono questo bel muro di sbarramento». È stata una bicicletta contro "il muro" della stazione di Porto Marghera, che ha complicato non poco la vita dei ciclisti veneziani, quella partita ieri mattina da piazzetta Coin.

Si sono trovati in 50 e, in 20 minuti di ciclabile, passando per via Brenta Vecchia, via Cappuccina e via Torino, il gruppo è arrivato ai piedi del cavalcavia che oltrepassa la linea ferroviaria che collega Mestre con Venezia e si immette in via della Libertà. Fino all'an-

no scorso da qui la pista ciclabile proseguiva e si collegava con il sottopasso della stazione di Porto Marghera che dal Vega permetteva di pedalare in sicurezza fino a Venezia. Ma nel dicembre scorso sono iniziati i lavori di ristrutturazione della stazione e la ciclabile è stata ostruita da un invalicabile muro di cemento. L'idea della bicicletta di protesta è partita dalle associazioni Fiab di Mestre, Spinea, Mirano, Mogliano, Rosso Veneziano, Pedalia e Ciclobiberi. «Prima si poteva passare senza essere costretti ad attraversare i gradini del sottopasso della stazione - spiega Biagio D'Urso degli Amici della Bicicletta di Mestre -, mentre adesso i ciclisti devono passare per via Paganello, fermarsi alla stazione e caricare la bici in spalla». Ma il muro ha messo in difficoltà anche i ciclisti stranieri, oltre 20mila quelli che nel 2018 hanno percorso la ciclabile che collega Mestre

con Venezia. «Arrivano da via Torino, trovano l'accesso chiuso e, visto che sono all'oscuro di tutto e non ci sono cartelli che indicano un percorso alternativo, non sanno più dove andare». Muniti di trapani e picconi, in segno di protesta i 50 ciclisti hanno inscenato l'abbattimento del muro di cemento che blocca la ciclabile. Per segnalare il problema, le associazioni dei ciclisti hanno scritto al Comune, all'Ufficio Mobilità della Regione Veneto e a Rfi che sta ristrutturando la stazione di Porto Marghera ed ha costruito il muro "sbarrata ciclabile". «Ma non abbiamo ricevuto nessuna risposta, mentre i lavori alla stazione sono fermi - ricorda D'Urso -. Sappiamo che è previsto un altro sottopasso per collegare il Vega e via Paganello, ma non

sappiamo quando sarà realizzato e, in ogni caso, avrebbe avuto più senso costruirlo prima di murare la ciclabile».

Paolo Guidone

**PROTESTA DI 50 CICLISTI
DAVANTI ALLO
SBARRAMENTO CHE
BLOCCA IL PASSAGGIO
ALLA STAZIONE
DI PORTO MARGHERA**



CICLABILE "MURATA" Bloccato il passaggio per Venezia



Peso:19%